



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 1059

Moratoria del prelievo venatorio per le specie appartenenti alla tipica fauna alpina, nonché per l'allodola, ovvero esclusione della loro cacciabilità nella stagione venatoria 2023/2024

Presentato da:

SACCO SEAN (primo firmatario) 20/03/2023, DISABATO SARAH 20/03/2023, MARTINETTI IVANO 20/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/03/2023

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e

dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Moratoria del prelievo venatorio per le specie appartenenti alla tipica fauna alpina, nonché per l'allodola, ovvero esclusione della loro cacciabilità nella stagione venatoria 2023/2024.

Premesso che:

la stagione venatoria 2019/2020 è stata caratterizzata da numerose polemiche, originate soprattutto dal fatto che la situazione sanitaria della primavera 2020 ha impedito il completo e regolare svolgimento delle operazioni di censimento faunistico, a loro volta essenziali per definire un prelievo venatorio tale da non incidere negativamente sulla sopravvivenza delle popolazioni di fauna selvatica.

Tale situazione si è verificata soprattutto per le specie appartenenti alla tipica fauna alpina (gallo forcello, coturnice e pernice bianca), il cui prelievo venatorio, è avvenuto in numerosi casi sulla base di dati non adeguatamente verificati sul campo. Questo può aver portato ad un prelievo venatorio eccessivo e non compatibile con le prioritarie esigenze di conservazione delle specie.

Considerato che:

Con la legge n.15 del 2020 sono stati apportati significativi cambiamenti alla legge 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico - venatoria" e queste modifiche tra le altre cose incidono sul numero di specie considerate "cacciabili".

La nuova legge regionale reintroduce, infatti, sette specie tra quelle cacciabili: allodola, fischione, codone, folaga, canapiglia, marzaiola, pernice bianca. Tra queste rientrano specie classificate come in declino o a rischio.

In particolare nel 1993 l'Italia aderisce all'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (International Union for Conservation of Nature), il più grande network globale di soggetti autorevoli in materia di conservazione della biodiversità. Nel contribuire al conseguimento della missione internazionale dello IUCN vengono promosse dal nostro Paese attività e accordi che hanno visto

come primo programma avviatosi e conclusosi la compilazione delle Liste Rosse Nazionali.

In queste liste delle specie minacciate presenti sulla penisola italiana, la pernice bianca e l'allodola in particolare sono indicate come specie vulnerabili.

Contestualmente, non risulta che la Regione Piemonte abbia recepito in pieno i contenuti e le raccomandazioni comprese nel "Piano di gestione dell'allodola (*Alauda arvensis*)", prodotto dall'ISPRA e accettato dalla Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 15 febbraio 2018, in cui si specificano precise indicazioni per la conservazione e la razionale gestione della specie.

Nello specifico l'attività venatoria è considerata "un fattore di rischio" e vengono riportate alcune azioni ritenute importanti per il miglioramento della situazione dell'allodola, tra cui ad esempio, il divieto della pratica del debbio e il relativo invito ad Ambiti Territoriali di Caccia, Comprensori Alpini ed Aziende Faunistico Venatorie a destinare fondi a tale scopo. Le Regioni sono inoltre invitate a prevedere "investimenti obbligatori per miglioramenti ambientali a favore della specie nei territori di ATC/CA e AFV".

Considerato inoltre che:

nello stesso "Piano di gestione dell'allodola (*Alauda arvensis*)" prodotto dall'ISPRA viene rimarcato inoltre il rischio che la possibilità di cacciare l'allodola abbia conseguenze negative su specie molto simili, ma in situazione ancor più a rischio, quali ad esempio cappellaccia, tottavilla, calandrella e calandra,

il Consiglio regionale,

impegna la Giunta regionale

a predisporre una moratoria del prelievo venatorio per le specie appartenenti alla tipica fauna alpina, nonché per l'allodola, ovvero l'esclusione della loro cacciabilità nella stagione venatoria 2021/2022